

gli omini
GROENLANDIA

esperimenti sui racconti artici di
Jørn Riel



JØRN RIEL

Nato nel 1931 a Odense, Riel è uno degli scrittori danesi più amati in patria. Esploratore ed etnologo, parte giovanissimo per la Groenlandia e passa lì sedici anni, tra baracche, cacciatori e ghiacci.

In quegli anni conosce da vicino la solitudine più profonda, il silenzio e una piccola società anarchica di uomini stupefacenti: un pugno di cacciatori in ritiro dal mondo, disseminati nel deserto artico e soggetti alle uniche leggi della natura e del buonsenso.

Su questa strampalata comitiva, per tenersi compagnia nelle lunghe notti polari, Riel scrive più di cento racconti, componendo una saga di skrøner, ovvero "verità che potrebbero essere bugie e bugie che potrebbero essere verità". Storielle ironiche e grottesche, macabre e tempestose, stupide e filosofiche che mostrano sia la natura che l'uomo nel loro stato più genuino, per certi aspetti primordiale, senza le distrazioni della civilizzazione.

GLI OMINI

Da quattordici anni Gli Omini portano avanti una ricerca dal forte interesse sociale e antropologico. Il progetto Memoria del tempo presente prevede infatti la scrittura di testi teatrali attraverso "indagini territoriali".

Gli Omini arrivano in un posto, lo vivono, assorbono quello che vedono, offrono e si lasciano offrire caffè, ascoltano tutti quelli che parlano, registrano conversazioni, le riscrivono e mettono in scena spettacoli che sono istantanee di un luogo in un momento, specchio di una comunità che si guarda, spaccati dell'oggi che trovano la comicità nella tragedia quotidiana e rendono giustizia al pensiero bizzarro. Con questo metodo Gli Omini hanno girato nei paesini d'Italia, dalla provincia di Bolzano a quella di Potenza, collezionando pagine e pagine di memorie orali e frammenti di vite.

Spesso, in questi anni Gli Omini, hanno trovato conforto e verità nei più folli. In Groenlandia, tra i cacciatori di Riel, in un posto in cui gli uomini sono pochi, ma l'umanità è tanta, Gli Omini hanno trovato un riparo nella tempesta.

CIRCOLO POPOLARE ARTICO

tre episodi di vertigine polare

Una saga. Una comunità di sedici cacciatori e 92 cani. Una miriade di racconti intrecciati tra di loro, per parlare di solitudine e amicizia, di ospitalità in una terra ostile e di grappa.

Per affrontare una quantità tale di materiale, Gli Omini hanno indetto tre assemblee e ideato i tre episodi del Circolo Popolare Artico. Volevano seminare indizi, presentare i personaggi, entrare e uscire dalle storie di Riel e creare un gruppo anarchico di cacciatori. Per l'ideazione e la realizzazione di ogni episodio, Gli Omini si sono affiancati ad artisti diversi, ognuno già di per sé autore e attore, teatranti pronti a tutto contaminati dal virus delle terre vergini.

E' nato così, a Pistoia, il Circolo Popolare Artico, grazie alla collaborazione con la casa editrice Iperborea, la generosità di Jørn Riel e la coproduzione di Associazione Teatrale Pistoiese-Centro di Produzione Teatrale.



Il Circolo si è aperto al pubblico parlando di prove di resistenza. Resistenza al freddo, al buio, al mal di mare, ma anche al pensiero comune e all'idiozia dilagante, in favore di una più sana idiozia e di un pensiero puro e bislacco.

Eleonora Spezi è stata la prima ad entrare nella cerchia di cacciatori, scenografa, illustratrice, autrice e marionettista, che è riuscita a far entrare nel Circolo, con le sue maschere, un gallo molto umano e un tricheco esibizionista.

Nell'atmosfera da Circolo, tre racconti hanno preso vita: *Alexander*, la storia d'amicizia e ostinatezza di un uomo e un gallo durante la lunga notte artica, *Il prete infernale*, sull'impossibilità della religione e sull'alcol e *L'eredità del Conte*, racconto su avvocato in cravatta, che va in Groenlandia per lavoro, vomita l'anima e s'innamora senza timore delle terre vergini, alla sola vista.



Secondo episodio
LA BUFERA

novembre 2019 - Teatro Bolognini

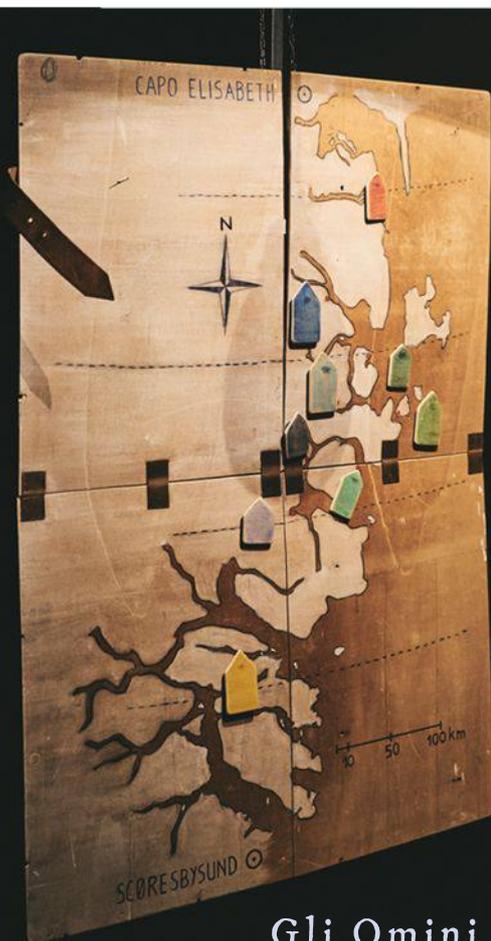
Nel secondo episodio si stilano le dieci regole antiche. E nel rispetto delle leggi, è la bufera interna a farla da padrone. Si parla d'ispirazione e intestino, poesia e merda con *La vena poetica*. Di paranoia, terrore, vergogna e stupidità con la storia de *La pallottola vagante*. Di pentimento e cannibalismo involontario con il racconto di *Halvor*. E come una bufera sono arrivati anche due ospiti inaspettati: un maestro del nord e il suo compagno muto, detto Spacca-Silenzi. Due presenze incontenibili che hanno coinvolto il pubblico e hanno preso totale controllo del circolo, schiavizzando anche il tricheco.

Terzo episodio
LA VERGINE FREDDA

febbraio 2020 - Teatro Manzoni



Da sempre nel circolo aleggia la figura di Emma. Una donna quasi innominabile, un pensiero lontano in un mondo senza l'ombra di una femmina. Nel terzo episodio, Emma apparirà e si capirà che esiste, è vera e consola gli uomini soli, solo che il suo esistere è un esistere diverso. Emma esiste come solo Emma sa esistere. Si parlerà quindi di amore e assenza, della potenza delle idee e di onanismo, di tenzoni canore e onore. Affronteremo *Lo strano duello* e *La vergine fredda* insieme all'autrice, attrice e scenografa Paola Tintinelli, una donna che riesce a stare nei panni di uomini, vecchi e bambini, con la stessa grazia e che sarò il prossimo cacciatore.



Gli Omini
Paola Tintinelli



un'idea de *Gli Omini*
con *Francesco Rotelli, Luca Zacchini*
e gli animali polari di *Eleonora Spezi*
luci di *Alessandro Ricci*
scrittura di *Giulia Zacchini*
ispirato ai racconti di *Jorn Riel*
edizione *Iperborea*

coprodotto da *Associazione Teatrale Pistoiese-Centro di Produzione Teatrale|Gli Omini*

E dopo l'accumulo, la sottrazione. Dei tre episodi, rimane un unico epilogo.
Per arrivare all'essenza, toccare con mano l'assenza, rimarremo soli nel deserto artico.
Senza sapere se è giorno o notte, se è febbraio o marzo. Senza nient'altro da fare che
aspettare la nave che passa una volta all'anno, finire un lavoro a maglia e ammazzare il
tempo con le chiacchiere.

Due uomini soli, che si fanno in quindici per mandare avanti la baracca.
Due uomini e una manciata di storie assurde, in rappresentanza di tutta la popolazione
della Groenlandia nordorientale.
Due uomini e un tricheco, perchè il tricheco non molla.

E la visione di una terra incontaminata, enorme, accogliente, come una donna nuda che
attende immobile, impeccabile come una vergine fredda.

Rimanere senza niente per far esistere ciò che manca.
E imparare a spingere l'orizzonte.

Gli Omini

INFO E CONTATTI

Francesco Rotelli (*amministrazione*): 338 4758923

Luca Zacchini (*tecnica e organizzazione*): 334 9753529

Giulia Zacchini (*comunicazione*): 349 1840184

e-mail: gliomini@gliomini.it

www.gliomini.it

FB: [gli.omini.9](https://www.facebook.com/gli.omini.9)

instagram: [gli_omini](https://www.instagram.com/gli_omini)

SEDE LEGALE: via Ugo Foscolo 12 a/1, 51037 - Montale (PT)

SEDE OPERATIVA: La Segheria, via San Donato 202, 51100 - Pistoia

P.I. 01549600474

C.F. 01549600474